

*Building Terzo Piano*

Alessandro Pongan interpreta la sacralità degli oggetti e delle forme partendo dalla sua idea di divinità

Il secondo appuntamento con Building Terzo Piano è dedicato a *Totem*, personale di Alessandro Pongan, a cura di Serena Tabacchi (fino al 21 ottobre). Ben presenti al titolo e accolti da *Brain Drain*, 2018, scultura sospesa di un cervello geometrizzato in confronto con un video che proietta tomografiche scansioni della stessa, ci si rende subito conto che l'autore affronta temi importanti e che ad essi è chiamato anche lo spettatore. Sacralità, religione, magia, divino, corpo, sofferenza esistenziale sono le tematiche con cui ci si trova a dover fare i conti; espresse attraverso un armamentario concettuale tratto direttamente dalla seconda metà del Novecento. Moltiplicazione, serialità, ripetizione, modularità, infatti, sono i modi che traducono le idee di Pongan, formalmente costruite attraverso un ricettario minimalista, arricchito di pop art e street art (in alcuni quadri i caratteri sono prelevati direttamente dagli stili di quest'ultima) e aggiornato alle tecniche digitali. Una mostra forse un po' accademica ma non senz'anima; a tratti si ha l'impressione di una certa acerbità, che l'artista sia ancora alla ricerca di uno stile propriamente personale. Ma la necessità di una forse maggior riflessione sull'operare artistico non cela indubbi e promettenti pregi: il coraggio di mettersi in gioco, la sincerità di pensiero e l'onestà dell'opera. *Brain Drain* (proposto anche graffito e su arazzo) condivide lo spazio con un'altra figura: il *Prono* realizzate in vari materiali. I Proni (le opere migliori) in parte uomo, in parte totem, creature adoranti e da adorare, partecipano una doppia natura: umana e simbolica. Pongan dimostra coraggio nel fare sua una forma plastica né semplice né vittoriosa; prostrata e carponi sintetizza il momento supremo della scelta: come pugile abbattuto dalla furia avversaria deve scegliere se rialzarsi o accasciarsi definitivamente. Pongan dà vita ad una scultura che è intensa e carica di un senso che lascia immaginare la messa in forma di esperienze autobiografiche.

Stefano Roberto Mazzatorta

*minimalista,
arricchito di
pop art e
street art*

*A destra
«Brain
Drain» di
Alessandro
Pongan. Sotto
«Nones»*

Totem

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltiplicazione,
serialità,
ripetizione,
modularità
sono i modi

*che traducono
le idee di
Pongan,
formalmente
costruite
attraverso un
ricettario*

*Fino al 21 ottobre, Building Terzo
Piano, via Monte di Pietà 23, Milano;
orari: martedì/sabato 10-19.
Informazioni allo 02.89094995
oppure su building-gallery.com*

